

F
A
M
E

D
I

A
T
T
E
S
A

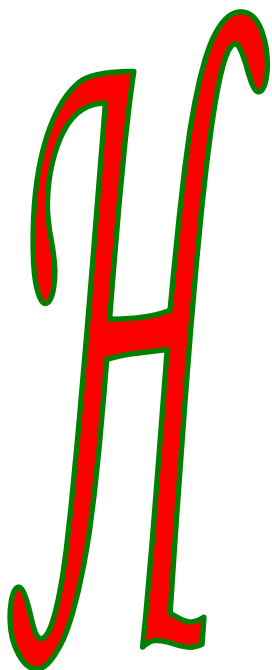
...

SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO

SUSSIDIO della
PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA
In collaborazione con la
FACOLTA' TEOLOGICA

PANE
DI ...





HEART - (cuore)

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)



Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia:

Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri,

si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. **8** Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».



7 DICEMBRE



LA RIFLESSIONE

Cuore: questa è la parola chiave che ci accompagna in questo giorno. Preparate la strada del Signore....preparate il vostro cuore! Nel nostro cammino verso il Natale Dio, attraverso la parola di oggi, ci invita a prepararci all'incontro con Gesù, ci invita ad accogliere Suo figlio che viene! Nel nostro cuore c'è un posto unico, importante, c'è un trono proprio come quello di un re! Quello è il posto di Dio! Purtroppo spesso quel posto è occupato da altro ed è la causa della nostra grande infelicità! È la causa della nostra tristezza! Prepara il cuore alla venuta di Gesù! libera quel posto che hai nel cuore per accogliere Gesù! vuoi sapere come si fa?.....inizia con la confessione proprio come dice Giovanni Battista nel vangelo, torna a Gesù con tutto il cuore! Metti Gesù sul trono del tuo cuore e sarai felice!

LA PREGHIERA

Gesù io voglio essere felice ma non so come fare
 Gesù io voglio essere libero ma non so come fare
 Gesù io voglio essere soddisfatto ma non so come fare
 Gesù io voglio che ci sia pace nel mio cuore ma non so come fare
 Gesù io voglio che la mia vita sia bella ma non so come fare
 Gesù io voglio che.....



Gesù ti dice:

TU STAI CERCANDO ME!!!

Gesù fa che io ti possa mettere al centro del mio cuore
 dove c'è quel posto che è solo per te!

IMPEGNO: Cercare di confessarsi avendo nel cuore la consapevolezza che la confessione è un incontro d'amore con Gesù e non semplicemente un "raccontare le proprie vicende al prete"!





I

8 DICEMBRE

IMITARE

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



LA RIFLESSIONE

Siamo abituati a vedere Maria come immagine da adorare. Maria, invece è la donna da imitare.

Donna autentica che non ha paura di mostrarsi con i suoi limiti e le sue fragilità. Al saluto dell'Angelo non nasconde il suo turbamento, non esita a voler capire di più, di comprendere gli eventi che stanno manifestandosi nella sua vita. Maria è la donna del coraggio: dice SÌ al progetto che Dio ha nella sua vita. Maria è donna attiva che ha saputo cogliere con sensibilità la richiesta di Dio: Eccomi, Tu hai bisogno di me ed Io ci sono...manda me. Maria è la speranza che l'abbraccio di Dio avvolge la Sua creatura in tutta la sua umanità. Ha un cuore traboccante d'amore per Dio e le sue creature e si lascia avvolgere dal Suo Amore.

LA PREGHIERA

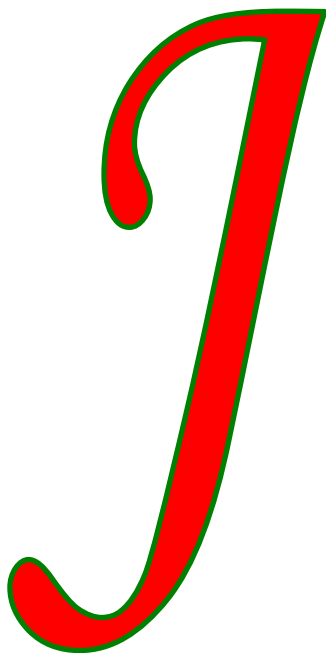


Maria, ho deciso!! voglio intraprendere la strada dell'umiltà, voglio provare con coraggio e audacia a spogliarmi delle mie paure, a mostrarmi così come sono imperfetto e fragile, perché così lascio spazio all'Amore di Dio che tutto trasforma. Maria voglio essere come te, fiero di essere figlio di Dio.

QUESTION TIME:

Mi lascio abbracciare dall'amore di Dio, abbandonandomi con fiducia al progetto che Lui ha per me? Riconosco che Dio è l'autore della vita, e non mi sceglie perché sono il migliore, il primo della classe, per la mia posizione sociale, ne per i miei titoli di studio? Quanto sono disposto a mostrarmi con tutte le mie fragilità e i miei limiti? O ho paura di non essere accettato?





JOY - Gioia

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo (18,12 - 14)

Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

9 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

Gioia: questa è la parola chiave che ci accompagna in questo giorno. Il passo evangelico mette in evidenza il modo di pensare di Gesù, ci fa comprendere qual è la sua gioia!



Tu sei la Sua gioia!

Gesù ti viene a cercare e viene a salvarti perché è pazzo d'amore per te!

Gesù viene perché tu sia felice!

Gesù viene perché la tua vita sia bella!

Gesù viene per te!

E' stupendo percorrere il cammino dell'Avvento con questa consapevolezza e questa gioia nel cuore!

Gesù viene per me!

Lasciati trovare da Gesù che ti viene a cercare!

LA PREGHIERA

Grazie Gesù perché mi ami.

Grazie Gesù perché mi vieni a cercare.

Grazie Gesù perché vuoi che io sia felice.

Grazie Gesù perché vuoi che io
viva una vita bella.

Grazie Gesù perché mi vieni a salvare.

Grazie Gesù perché io sono la tua gioia.

Grazie Gesù perché sei venuto per me.

Gesù fa che io possa mettere
te al centro della mia vita.

Gesù fa che io mi lasci trovare
da te e non fugga via.

Gesù fa che io possa essere felice con te

Gesù fa che io viva una vita bella

Gesù fa che io possa sperimentare la tua sal-
vezza

Gesù fa che tu sia la mia gioia...la più grande

Gesù fa che io possa venire sempre da te

Ti voglio bene Gesù!



IMPEGNO: Lasciati trovare e amare da Gesù, come?.....fai una visita al santissimo sacramento e parla con Lui come se parlassi ad un amico. Gesù nel tabernacolo è vivo e vero proprio come duemila anni fa! E' lì per te!



K

KERIGMA - Gridare

LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)



Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

10 DICEMBRE



LA RIFLESSIONE

Quante volte ci facciamo TRASCINARE dal carro dell'indifferenza, allontanando il nostro cuore da quelle persone che sono stanche e sfinite sotto il peso insopportabile dell'abbandono e della nostra indifferenza, quella maledetta indifferenza Umana e ancor peggio l'indifferenza dei cristiani.

Sono lì al margine delle nostre periferie che calpestiamo ogni giorno. Ci sembra tutto così normale e ordinario, spesso ci diciamo che noi possiamo fare ben poco, restando nella nostra indifferenza. Sono tanti gli uomini e le donne "affaticati e oppressi", insoddisfatti della vita. Una vita frenetica che non permette più di pensare ma di agire subito; "con la fretta del fare perdiamo di vista il senso del Fare", accettando situazioni lavorative e personale che non sono dignitose.

Gesù si rivolge a tutti. Ci invita a andare da lui, a mettere la RETROMARCIA lungo la strada che percorriamo: lunga, difficile. Ci dice di non aver paura di GRIDARE, Di cercare conforto in Dio. Ma non è finita qui...! Ottenuto conforto da Dio, tocca a noi darlo ai più bisognosi_abbattendo i muri dell'indifferenza e costruendo ponti e strade di umiltà di cuore.

LA PREGHIERA

«Signore Gesù, che hai condiviso le sofferenze di ogni uomo e ogni donna, ti affidiamo le sorti della nostra società ed in particolare di coloro che vivono la precarietà e la mancanza di un lavoro.

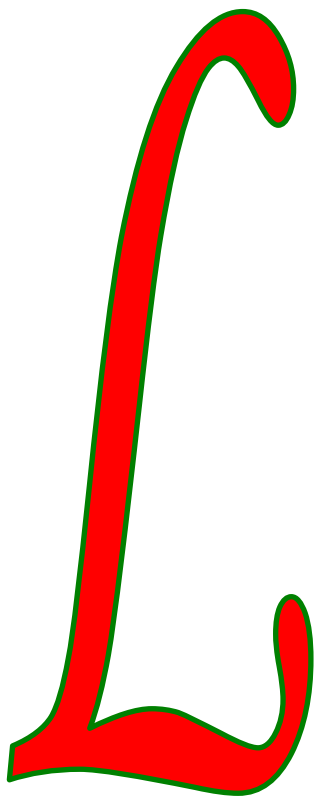
Rendici persone attente ai bisogni dei nostri fratelli solidali nella condivisione delle risorse e nel sostegno concreto a chi è nell'indifferenza.

"Il Signore ama chi dona con gioia":
rendici capaci di donarci con generosità e senza riserve. Amen



IMPEGNO: .Oggi impegnamoci ad assomigliare ad uno strumento molto conosciuto: gli specchietti dell'auto. Per poter guardare in ogni direzione e non lasciarci sfuggire i cuori lontani.





LUCE

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo (11,11-15)

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire.

Chi ha orecchi, ascolti!».

11 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE



Il tempo di Avvento è occasione di ri-nascita. E' cos'è la nascita se non un "venire alla luce"? Prepariamo il nostro cuore a ricevere il Salvatore, come Giovanni Battista gli ha spianato la strada.

Non lasciamo che le tenebre del dubbio, dell'incoerenza, della superficialità, offuschino il nostro cammino. Quando con forza vogliamo affermare noi stessi ci spegniamo come un fiammifero al primo soffio di vento. A noi la scelta: appartenere alla folla anonima che oggi c'è e domani no, oppure leggere il nostro nome nel regno dei cieli. Noi siamo stati creati per venire alla luce! Chi ha orecchi, ascolti!

LA PREGHIERA

Sii la mia luce, dolce Signore, quando il vento del mio egoismo

vuole spegnere il mio essere per gli altri, quando chiuso in me stesso mi ritrovo solo con la mia debolezza.



Donami Signore di essere come la luna che splende della luce riflessa del Sole

e come le stelle che guidano i passi di chi cerca la sua via.

Non ti chiedo cose straordinarie, più grandi di me. Mi basta il calore della tua luce e la sicurezza della tua presenza, perché se la luce è vita, non si spenga mai la scintilla che tu hai messo dentro di me.

IMPEGNO: Oggi non lascerò che le preoccupazioni, gli impegni, le debolezze mi impediscano di "essere luce" per tutti quelli che incontrerò sul mio cammino .





M

MITEZZA

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo (11, 16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!".

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori".

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

12 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

Mitezza : Come bambini capricciosi che non sanno ciò che vogliono e trovano mille scuse per non scegliere, spesso, troviamo scuse per non accogliere il Vangelo. Il nostro cuore si chiude di fronte alle difficoltà e non accetta la volontà di Dio, ma è proprio la Parola di Dio che ci sostiene, che ci prende per mano e ci aiuta a superare queste difficoltà.

La memoria del Natale a cui ci prepara il tempo di Avvento è un richiamo alla speranza, e ci fa sentire la necessità di una preparazione spirituale. Durante l'Avvento ci prepariamo a ricevere Gesù con cuore mite, umile e paziente. Un cuore mite, pronto a ricevere la novità e la verità che Gesù porta con la sua venuta, che ci aiuti ad uscire dal nostro io, che non si fermi alle apparenze, un cuore mite che si lasci toccare dall'amore del Padre.



LA PREGHIERA

Redentore mio amosissimo,
tu ci hai promesso che ci darai
tutto quello che ti chiederemo nel tuo nome.
Eccomi ai tuoi piedi per chiederti,
per i meriti del tuo divin Cuore,
una grazia importantissima
ed estremamente necessaria a me:
dammi un cuore pienamente conforme
ai tuoi sentimenti, un cuore così umile
che conosca e ami il suo nulla,
un cuore così paziente
che sappia essere padrone di sé
e calmare le sue inquietudini, un cuore
che compatisca le miserie altrui



e sia pronto a sollevarle,
un cuore puro che tema persino l'apparenza
e l'ombra del male,
un cuore distaccato dai falsi beni della terra
e che non desideri
se non i beni eterni del cielo,
e infine un cuore acceso d'amore per il suo Dio,
il quale formi in questa terra
la sua occupazione,
la sua felicità,
il suo unico tesoro.
O Gesù, mite ed umile di cuore,
rendi il mio cuore simile al tuo.
Gabriele Fulconis (sec. XIX)

IMPEGNO : In questo periodo di avvento ci impegniamo ad esercitare il dono della mitezza per accettare il progetto di Dio per noi, per scegliere il Vangelo anche quando sembra difficile, imparando da Gesù, mite ed umile di cuore.





N

NON RICONOSCERE

LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo

Allora i discepoli gli domandarono: «Perché dunque gli scrivi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, l'hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista.

13 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE

"...E non l'hanno riconosciuto..."

Non riconoscere Dio. Non riconoscere la sua logica, il suo pensiero, il suo modo di agire. Tra la gente di allora, furono davvero pochi a riconoscere in Giovanni Battista un messaggero di Dio, o in Gesù Dio stesso. Noi vogliamo, desideriamo, speriamo in un Dio che con una bacchetta magica ci risolva i problemi, le situazioni difficili. Il nostro Dio invece sembra scegliere sempre un'altra strada, che è la stessa da 2000 anni: la strada della croce. La strada dell'amore. Perché? Perché nessun'altra strada, all'infuori di questa, ci porterebbe esattamente dove dovremmo essere: in braccio a Lui.



LA PREGHIERA



Riconoscere Te, Signore, che grande grazia!

Gesù, vorrei saper riconoscere Te, anche quando umanamente tutto sembra impedirlo, anche quando il peccato mi opprime, anche quando le difficoltà mi accecano, anche quando la solitudine incombe.

Quando la mia fede è troppo piccola, Signore, sii Tu ad aprirmi gli occhi, sii Tu a parlare al mio cuore, perché possa riconoscere la Tua voce in mezzo a quelle del mondo; e una volta che l'ho riconosciuta, donami di accoglierla; e una volta che l'ho accolta, donami di portarla a tutti coloro che metterai sulla mia strada, perché possano RICONOSCERE Te.....in me!

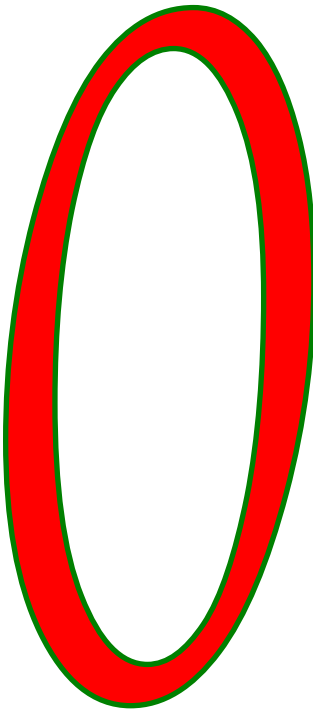
IMPEGNO

Oggi mi impegno ad aprire a Dio la porta delle stanze più buie del mio cuore, quelle che non gli ho mai aperto, quelle in cui non l'ho mai RICONOSCIUTO, per permettergli di sorprendermi con la sua grazia e il suo amore infinito. Posso farlo aprendo il cuore al sacerdote che mi guida, se non ce l'ho ancora posso sceglierne uno....o con un fratello fidato più avanti di me nel cammino di fede.





ORIGINI



LA PAROLA



Dal Vangelo secondo Matteo (1, 6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

14 DICEMBRE

LA RIFLESSIONE



Origini: Dire origini è dire passato o meglio, ritorno a qualcosa che è stato principio e fondamento, qualcosa che ricordo a mala pena, ma che vorrei riaffiorasse alla mente. Quella di Giovanni è stata la prima testimonianza di Cristo, il magnificat di Maria è stata la prima esaltazione di gioia in Dio, quello di Isaia (Is 1,1-2) è stato l'inizio del mandato pubblico di Gesù Cristo.

Ricorda allora le tue origini, ricorda l'istante in cui hai detto "grazie Signore, oggi sono felice, anzi sono nella Gioia!". Ricorda la prima volta in cui hai sentito dentro di te la voce "Vieni e Seguimi!" e dopo aver ascoltato quella voce, ricorda la prima volta che hai detto a qualcuno "Gesù ha salvato te, perché ti ama!". Ricordi l'origine del tuo amore per Dio? Ricordi gli istanti di gioia provati nel pregarlo e la gioia di testimoniare agli altri? Se non ricordi non sforzarti di ricordare, piuttosto sforzati di ripartire, riparti e rifonda le tue origini, rifonda la tua prima gioia, riascolta la voce di Dio che ti chiama e va, testimonia a tutti il suo amore! Buona giornata! :)

LA PREGHIERA



Grazie Signore perché sono nato.

Fin dalle origini mi hai pensato.

Grazie perché mi hai parlato e dolcemente col tuo amore accompagnato.

Grazie perché più di te ho parlato, più di te mi sono innamorato.

QUESTION TIME.

Riflettiamo sul magnificat di Maria:

Quali sono i motivi per cui dovesti lodare Dio? Quali sono i doni che Egli ti ha fatto?

Quali le promesse che Egli ha già mantenuto?

